

È morto Varianti, nel 1986 tenne testa all'allora presidente di Confindustria L'OPERAIO ANTAGONISTA DI LUCCHINI

Camillo Facchini

Asuo modo - e nella dimensione prima provinciale, poi nazionale - l'operaio metalmeccanico Mario Varianti aveva saputo tener testa a Luigi Lucchini, presidente di Confindustria, in una vicenda che sui giornali del novembre 1986 era stata riassunta come il «caso Bisider», fabbrica siderurgica di via Eritrea che oggi non esiste più. All'origine di un contenzioso sindacale, le accuse che Mario Varianti - mancato lunedì a 74 anni - aveva mosso all'azienda sulle condizioni della mensa, dopo che nel luglio dello stesso anno alla Festa dell'Unità era stato distribuito un libricino in cui veniva attaccata la società del gruppo Lucchini ed allo stesso tempo il suo presidente. Ad arroventare la polemica c'erano state, condotte da Raffaella Carrà, anche due puntate di «Domenica in» con intervista a Luigi Lucchini e successiva replica di Mario Varianti la domenica successiva, cui era seguita nel corso di una terza puntata la lettura di una lettera di precisazioni dell'azienda. Riti impensabili nelle relazioni industriali di oggi, frutto allora di un pansindacalismo che ci auguriamo non torni più, che si opponeva a privatizzazioni,

agli straordinari, che condizionava nel bene (c'era) e nel male le scelte della politica, che difendeva molto i diritti e poco i doveri, che dialogava fin troppo disinvoltamente con l'arma della protesta e delle astensioni, portando Luigi Lucchini ad affermare «investo in scioperi», con ciò intendendo la responsabilità che l'imprenditore si assumeva a difesa dell'impresa. Una storia d'altri tempi che nel 1986 aveva occupato pagine e pagine sui quotidiani, convincendo il gruppo del presidente di Confindustria ad acquistare sulla stampa spazi pubblicitari, ai quali il sindacato aveva reagito ed al quale l'azienda aveva risposto, definendo la scelta «atto di responsabilità e di libertà di esprimersi», replicando a Fim, Fiom e Uilm allora aggregate in FLM, «che per le due pagine pubblicitarie si è speso lo 0,022 per cento del fatturato, somma pari a quanto non si produce in due ore di sciopero in acciaieria». Ora Mario Varianti se n'è andato: quello di trent'anni fa è stato un confronto oggi impensabile, alimentato tuttavia - da una parte e dall'altra - da un bene sempre più raro, la dignitosa difesa delle proprie idee, sia dell'imprenditore che dell'operaio.

Sei aziende lanciano la Domus Academy per la calzetteria

Formazione



Calzetteria. Il distretto punta sulla formazione dei giovani

BRESCIA. Sei aziende associate ad Adici, associazione del distretto della calzetteria e dell'intimo a cavallo tra le province di Brescia e Mantova, hanno attivato un progetto con Domus Academy, scuola di fashion e design di Milano.

Le aziende promotrici del progetto di formazione sono, tre bresciane la Floky Socks e Decortex di Bagnolo Mella e la Creazioni Bianchi di Provaglio d'Iseo e tre aziende mantovane, F-Alwartes, Nilit e Eurolast.

28 studenti. Ciò su cui si impegneranno i ventotto studenti coinvolti nel progetto, coordinati da quattro docenti, è lo sviluppo di una serie di capsule nell'ambito dell'abbigliamento sportivo e della calzetteria performante, miscelando innovazione tecnologica, sosteni-

nibilità e fashion urbano. Accanto allo sviluppo stilistico dei prodotti, saranno affiancati elementi visivi, immagini, confezioni ad hoc, con una strategia di comunicazione degli articoli.

«L'intento è di fornire agli studenti il giusto supporto allo sviluppo del loro lavoro - spiega Alessandro Gallesi, presidente Adici - ma anche dare ai ragazzi la visione completa della filiera verticale tipica della produzione del territorio del distretto della calzetteria e dell'intimo». I ventotto ragazzi, ventisei dei quali di nazionalità straniera, visiteranno le aziende e queste, al termine del progetto, avranno la possibilità di riscattare la proprietà intellettuale degli elaborati degli studenti, sviluppando poi i prodotti e facendoli entrare nelle loro collezioni insieme alle immagini visive create a supporto degli articoli.

La convinzione di Adici nell'aver promosso e condiviso questo progetto con Domus, è che il territorio del distretto debba uscire dai suoi confini e relazionarsi con i decision-maker della moda e del design. // **V. MASS.**